

# Bankitalia fa restituire 225 milioni ai correntisti

Antonio Criscione

Nella vigilanza sulle banche l' Istituto, quando riscontra irregolarità, intima la restituzione di quanto non dovuto. Ben 225 milioni di euro restituiti ai clienti delle banche su iniziativa della Banca d' Italia. La relazione sulla gestione, pubblicata da Bankitalia insieme alle considerazioni finali del Governatore, contiene numerose informazioni importanti per i risparmiatori. Una che sicuramente interessa i risparmiatori e i consulenti riguarda l' attività di controllo, che l' Istituto di via Nazionale esercita sulla trasparenza delle condizioni contrattuali e di correttezza nei rapporti con la clientela. L' attività, si legge nella relazione ha dato origine nel 2019 a 46 incontri con gli esponenti aziendali e a 61 lettere di intervento, interessando nel complesso 80 intermediari, con ben 111 accessi presso gli sportelli. Dalla relazione emerge che: «Le principali criticità riscontrate sono riconducibili a debolezze degli assetti organizzativi e procedurali, anomalie riguardanti le norme in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, incoerenza tra le condizioni applicate e quelle pubblicizzate o contrattualizzate, gestione delle estinzioni anticipate dei finanziamenti contro cessione del quinto. Nei casi di addebito alla clientela di oneri non dovuti - su impulso della Banca d' Italia - gli intermediari hanno rimborsato ai clienti un importo complessivo di 225 milioni di euro». E inoltre «alla succursale italiana di un intermediario comunitario è stata inibita parte dell' operatività». Secondo la relazione: «Le principali criticità riscontrate sono riconducibili a debolezze degli



assetto organizzativo e procedurale, anomalie riguardanti le norme in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, incoerenza tra le condizioni applicate e quelle pubblicizzate o contrattualizzate, gestione delle estinzioni anticipate dei finanziamenti contro cessione del quinto». Un'altra iniziativa importante è quella che riguarda la cessione del quinto dello stipendio, che da anni è una vera e propria croce (senza delizia) per l'Istituto di vigilanza, tanto da essere diventato l'elemento principe dei ricorsi all'Arbitro bancario finanziario e oggetto di una serie di interventi della stessa Bankitalia. E proprio per verificare la conformità delle prassi degli intermediari alle regole di settore individuate dalla vigilanza e alle normative che regolano il settore. La relazione ricorda anche che a seguito di una pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea del settembre 2019 in materia di credito ai consumatori (causa C-383/18), «l'Istituto ha emanato linee orientative per allineare la condotta degli intermediari all'interpretazione della Corte e assicurare la massima trasparenza anche con riferimento ai criteri di riduzione dei costi». Si ricorda però che mentre l'Abf e Bankitalia si sono immediatamente adeguate alla sentenza della Corte europea, non così molti giudici di merito, che ancora disquisiscono sull'applicazione della regola nell'ordinamento italiano. Anche di questo tema Plus24 ha più volte dato conto negli ultimi mesi. Ma le campagne "tematiche" di Bankitalia nello scorso anno sono state due: l'altra riguardava il «processo di valutazione del merito creditizio nell'ottica della tutela della clientela, al fine di evitare fenomeni di sovraindebitamento». Un argomento molto sensibile soprattutto ora nella crisi di liquidità che ha coinvolto molte famiglie in conseguenza della pandemia di Covid19. Sono state invece di 8 milioni le sanzioni inflitte da Bankitalia agli istituti vigilati. Siccome per le banche più rilevanti la vigilanza prudenziale è passata alla Bce, le sanzioni hanno riguardato soprattutto gli aspetti legati alla trasparenza e all'antiriciclaggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.